

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**AVVISO**

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al GIORNALE per ti. l. 2.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 22. — Ieri, prima di mezzogiorno, vi fu conferenza presso il Re; ad essa presero parte Venosta, Minghetti e Robilant.

La conferenza durò alcune ore. Alcuni minuti avanti le undici la conferenza essendo terminata, il Re fu informato che l'Imperatrice era pronta a riceverlo. Il Re accompagnato da Taxis, recossi immediatamente a Schönbrunn, e fecesi annunziare all'Imperatrice, ma ricevette dal suo ciambellano la risposta che l'Imperatrice continuando ad essere indisposta deplorava di non poter ricevere il Re.

Sua Maestà fece oggi esprimere all'Imperatrice il profondo dispiacere per l'indisposizione che gli impedì di farle visita. Il Re percorse quindi il parco. Iersera prima della partenza S. M. riprese congedo dall'Imperatore nei modi più cordiali, indirizzando all'Imperatore alcune parole, a cui questi rispose esprimendo l'alta sua soddisfazione. Il Re parlò pure vivamente cogli Arciduchi, e specialmente coll'Arciduca Alberto.

La Rivista Militare in un articolo ufficioso dice:

L'impressione che deve aver fatto al Re l'accoglienza eminentemente cordiale e simpatica ricevuta in Vienna non può essere che favorevole e lieta.

Il Re ricevuto cordialmente dalla Corte, e salutato calorosamente dal pubblico, recherà seco la convinzione che la grande maggioranza del popolo austriaco dimenticò ogni ricordo d'inimicizia di altra volta, e che il desiderio di mantenere e consolidare le più amichevoli relazioni coll'Italia divenne generale e vivissimo.

BERLINO, 22. — Il Re è arrivato, e fu accolto alla Stazione dall'Imperatore.

La folla immensa fecogli una calorosa accoglienza.

Al pranzo di gala assisteranno i membri presenti della Famiglia Reale, Wrangel, Moltke, il seguito al servizio d'onore del Re, Launay, e i membri della legazione italiana.

Bismark arriverà stasera.

L'Imperatore ricevette oggi Keudell.

MADRID, 21. — Assicurasi che Castelar rispondendo a Garibaldi, che gli offerse il proprio concorso contro i Carlisti, abbia manifestata la fiducia che gli sforzi dell'esercito spagnolo basteranno a scongiurare i pericoli della situazione.

I deputati che votarono contro la sospensione delle sedute pubblicheranno un manifesto per spiegare la loro condotta.

L'ingresso di Cabrera nella Spagna è smentito.

La Gazzetta pubblicherà domani una circolare del ministro della guerra.

La fregata italiana S. Martino arrivò ad Alicante.

LISBONA, 21. — Fu aperta la sottoscrizione al prestito nazionale di 38,000 (?) centos reis, destinati a consolidare il debito fluttuante.

Il saggio di emissione è al 43 1/2.

Lo stato sanitario è soddisfacente.

PARIGI, 22. — Assicurasi che Chamberlain interrogato la settimana scorsa da un deputato del centro destro sull'intenzione attribuitagli di far guerra all'Italia, abbia risposto: «È una follia che vienmi attribuita. So che la Francia non può fare guerra: bisogna che si raccolga e si costituisca. D'altronde, lasciate fare a Bismark: lui stesso disfarà la sua opera.»

NEWYORK, 22. — Il governo per attenuare la crisi decise di comperare i buoni per una somma illimitata alla pari in oro.

**Nostri Dispacci Particolari**

Vienna, 22 ore 6 pom.

Ieri le corse riuscirono magnificamente.

Nella prima corsa, premio lire settemilacinquecento, vinse Bedrouer, proprietario Potocki; nella seconda, premio cinquemila, vinse miss Peel, proprietario Ballazzi; nella terza, premio tremila settecento cinquanta, vinse Hochstapler, proprietario Renard; nella quarta, premio cinquemila, vinse Dualist, proprietario conte Salm.

Vittorio applaudi. Sette chilometri di strada gromita di popolo offrivano uno spettacolo imponente.

Trecentomila persone acclamarono entusiasticamente al loro passaggio Francesco e Vittorio.

Vienna 22, ore 6.15 pom.

Ieri sera alle ore 9.25 partì Vittorio. Lungo lo stradale dal Castello alla Stazione del nord-ovest tutta Vienna applaudì fragorosamente al Re d'Italia; lo stradale era illuminato dalla luce elettrica. Gli arciduchi, ministri, generali, ambasciatori, e l'imperatore tutti vestiti di uniformi di gala, attendevano Vittorio. L'Imperatore portava il gran cordone della corona d'Italia, Vittorio il gran cordone di Francesco Giuseppe. Mentre la compagnia d'onore suonava l'inno italiano, l'imperatore accompagnò il Re al convoglio reale.

I due sovrani si abbracciarono parecchie volte.

Quando il treno partì, una lunga immensa salva d'applausi, copri il fragore delle musiche imperiali.

Un lungo tratto della linea ferroviaria era splendidamente illuminato. Il popolo agitava i cappelli ed i fazzoletti; effetto fantastico. Mai Vienna dimostrò tanta espansione popolare.

Vienna 22, ore 3.20 pom.

Vittorio regalò all'Imperatore quindici stupendi cavalli allevati in Italia. Vittorio arriverà a Berlino adesso.

Vienna 22, ore 6 pom.

Partendo Vittorio, l'imperatore gli

disse: *La vostra venuta sarà uno dei più grati ricordi del mio Regno.*

Nella conferenza ultima fra Minghetti ed Andrassy fu discussa la questione del Conclave.

Andrassy assicurò che in nessuna occasione la politica dell'Austria sarebbe ostile all'Italia.

Anche la questione della rettificazione dei confini militari del Tirolo e di Gorizia, non che la questione d'Oriente furono trattate.

L'imperatrice, durante la presenza di Vittorio, ha subito l'influenza clericale.

Berlino 22, ore 4 pom.

Per le vie di Berlino si vendono i ritratti di Vittorio Emanuele, poesie e biografie a di lui onore. Tutta la città è sontuosamente imbandierata. I vessilli italiani e prussiani sono intrecciati: folla immensa alla stazione.

Alle ore 3.30 arrivò Vittorio. L'Imperatore, Moltke, Wrangel, Blumenthal, molti altri generali, principi e ministri lo attendevano alla stazione. Portavano tutti il cordone di Savoia.

Guglielmo corse incontro a Vittorio. Si abbracciarono replicatamente. Guglielmo baciò quattro volte Vittorio. Vittorio abbracciò molto affettuosamente Moltke. Questo atto produsse grande sensazione.

Vittorio alla destra dell'Imperatore traversò Berlino in una carrozza a sei cavalli.

Il popolo gridava a squarcia gola: *Viva l'Italia, viva la Germania sorelle.*

Berlino 22, ore 7 1/2 pom.

Adesso grande dimostrazione del popolo: domani festa alla legazione italiana. Si grida: *Viva l'Italia e la Germania.*

**La Guardia Nazionale**

Tempo addietro, se qualche giornale ha osato proporre l'abolizione della Guardia nazionale, come oggetto di puro lusso, e d'insistere all'appoggio dell'argomento più serio, come quello dell'economia, di cui abbiamo tanto bisogno, si gridò a squarciagola contro le idee liberali; si disse che scopo dei proponenti era di levare dal nostro edificio una delle sue pietre fondamentali: che intaccare il così detto *paladio* delle nostre libere istituzioni, era come un voler disamorarne i cittadini, e distruggerle.

Queste frasi sonore facevano ancora un grande effetto; e noi che fra i partigiani dell'abolizione della Guardia eravamo i più caldi, i più insistenti, convinti della sua inutilità, della enorme spesa, e dello spreco di tempo che apportava, fummo bersaglio di amarissime censure, e ci si gettò in faccia lo sprezzante minuscolo di *giornaluccio* di provincia, che osa farsi paladino di teorie e di proposte che tendono a mutare le nostre leggi fondamentali.

Tutte le buone ragioni erano accolte con ischerno, qualche volta con ira. Tutti gli articoli, e furono molti, che abbiamo scritto sull'argomento erano voci al deserto: la Guardia nazionale continuò per anni ad assorbire e assorbire

ancora inutilmente somme rispettabilissime dalle casse comunali, da quella del governo, e dalle saccoccie dei privati, e consumava un capitale prezioso nelle ore sottratte al lavoro per dedicarle a quel servizio. Non importa: bastava che la vanità di chi ambiva il grado di ufficiale fosse soddisfatta, che fosse concesso in occasione di festività sfoggiare la montura, e battere sul fastoso uua durlindana: bastava che i Sindaci avessero l'ambita soddisfazione di circondarsi di un numeroso Stato Maggiore, dai pennacchi e dalle spalline lucenti, e che ad ogni ricorrenza di Stato si facesse un'abbondante distribuzione di croci ai più fortunati.

A voler fare un calcolo soltanto approssimativo di ciò che si è speso in Italia dal 1848 in poi nella Guardia Nazionale, sia dai governi, che dai comuni, e dai privati, aggiungendovi la valutazione di tutte le ore di lavoro perdute per adibirle al servizio della Guardia, si arriverebbe ad una cifra enorme. E quante utili istituzioni, quante scuole, quanti ricoveri di mendicanti si sarebbero con essa potuti aprire!

E dire che i più fanatici sostenitori della Guardia erano in gran parte coloro stessi che si distinguono al presente per la più eccessiva e scalmanata gallofobia, senza ricordarsi che la Guardia Nazionale è una imitazione perfetta di ciò che ha fatto la Francia, sebbene in altre circostanze, in altri tempi?

Ma tant'è: la voce sincera e insistente di una stampa convinta, il danno evidente, la poca o nessuna serietà della istituzione non valevano a convertire i fautori della Guardia. Ci voleva per essi un *memini* dalla Germania, dal sole che luce, per convincerli della verità di ciò che altri avea detto più volte, e molti anni prima; e sdegnosi dei suggerimenti dei loro compatriotti, adesso accolgono a capo chino la lezione dallo straniero. Evviva i buoni stomaci!!

E tal sia: sarebbe inutile farne questione di dignità, massime col vento che tira, quando si potesse raggiungere lo scopo; perciò riportiamo noi pure per intero, dopo averlo riassunto altra volta, un articolo scritto dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sull'argomento della Guardia nazionale in Italia, benchè a quanto si vede il foglio tedesco, per un riguardo di convenienza, mostri soltanto di approvare ciò che scrissero ultimamente in proposito alcuni giornali italiani.

Ecco l'articolo:

«Non può considerarsi che come un indizio pieno di promesse per l'avvenire d'Italia il fatto, che anche là i partiti imparano ognor più a familiarizzarsi colle esigenze della politica pratica, e scorgono le condizioni effettive della vera libertà civile, non più in programmi teorici e in progetti di costituzioni ideali, ma nell'utilizzazione di tutte le forze verso gli scopi dello Stato. Come una prova del grande progresso, che la vita politica degli Italiani segna negli ultimi anni, si può citare l'unanimità con cui ora quasi tutta la stampa italiana domanda l'abolizione della Guardia nazionale. Tutti i maggiori giornali, l'*Opinione*, la *Libertà*, la *Perseveranza*, la *Nazione*, la *Nuova Roma*,

ecc., chiedono quali la soppressione di questa istituzione, quali la riforma di essa, se pure è possibile. I più dei giornali sono, in ciò fare, guidati dalla convinzione che, quando c'è un sistema di difesa del paese basato sul principio dell'obbligo militare universale, ogni altra forza armata, che gli sorga a canto non può essere mai utile, ma è quasi sempre dannosa; che colla vita odierna, la quale mette a contribuzione tutte le forze dell'uomo e la consuma più presto, il cittadino non ha, davvero, tempo per un giuoco di soldati affatto inutile, senza contare che l'esperienza dell'ultima guerra ha definitivamente condannato tutte le istituzioni che hanno di comune colla Guardia nazionale qualcosa più del nome. (Qui la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riferisce un brano di giornale italiano sulla necessità di abolire la Guardia nazionale; indi prosegue): Noi stessi «nella luna di miele della libertà» abbiamo sperimentato cosa sia la milizia cittadina (*Bürgerwehr*). Con rassegnazione vedemmo cotesta istituzione sparire così rapidamente come era venuta, ed oggi si può dire che non c'è alcuno il quale desideri sul serio il ritorno del tempo della *Bürgerwehr*. E dopo tutto, la nostra ebbe questo grande vantaggio: che in generale non ha fatto danno grave! La Francia ha fatto la prova della sua Guardia nazionale nell'epoca più trista, che possa capitare ad un paese. Si arrivò, in sostanza, a questo risultato: di premiare la codardia e di somministrare le armi alla guerra di classe. Nei Dipartimenti la Guardia nazionale (tranne pochissime eccezioni) si mostrò affatto inetta a qualunque servizio militare; in Parigi non si osava quasi crederne capace, e dopo pochi mesi il «popolo» armato dominò il Governo e la capitale. L'esperienza, che la Francia ha fatto della sua Guardia nazionale, fu tale che riavuta la quiete, si affrettò incontanente a scioglierla e a disarmarla. E fu la Repubblica quella che uscì il beniamino della dottrina liberale, la prima e principale conquista d'ogni rivoluzione! La nuova legge militare francese fonde nel sistema generale della difesa del paese le forze che esistevano nella Guardia nazionale.

In Spagna il ministero Zorilla non ebbe nulla di più urgente da fare che richiamare in vita la milizia cittadina in un paese travagliato dall'odio di partito. Con ciò il Gabinetto Zorilla divenne il bechino dell'esercito e della Monarchia. Oggi vediamo uno dei repubblicani più idealisti d'Europa, il sig. Emilio Castelar, condannare e sopprimere ogni armamento estraneo all'esercito, e mettere innanzi esigenze tali, che emanate da un monarca per mantenere l'ordine, gli avrebbero procurata la fama della più inaudita tirannide!

Anche l'Italia non ha un uomo di troppo per la sua difesa. Ciò che della sua Guardia nazionale può ancora trovar luogo nell'esercito, vi deve entrare. In un grande Stato, che ha un Governo forte, non deve esistere, accanto dell'esercito, un'altra forza armata per fini serie. Come faceva giustamente osservare il foglio italiano, l'efficacia e lo

scopo di essa non sarebbero pur sempre che illusori. L'Italia deve congratularsi con se stessa, che i suoi partiti liberali subordinino all'idea della patria ogni altra idea, che abbiano fatto divorzio da quella stolta credenza, che vedeva nella Corona l'opposto permanente della libertà e non la più sublime espressione dei più vitali interessi del paese; che cerchino la libertà, la dignità e l'indipendenza dell'individuo nella libertà, nella dignità e nell'indipendenza della patria e nell'esatto adempimento degli obblighi verso di essa!

## VIAGGIO DEL RE

Telegrafano alla Perseveranza:

Vienna 21 settembre (matt.)

L'Imperatrice, la cui indisposizione continua, non fu vista dal Re.

Sul viaggio di Vittorio Emanuele a Vienna e Berlino il Times scrive: «È in Francia una certa disposizione a riguardare la visita di Vittorio Emanuele all'imperatore Guglielmo come un atto, quasi, di tradimento, e il chiacchierato inconsiderato di alcuni italiani par che dia un fondamento all'idea che quel re, cui Magenta e Solferino da Principato subalpino convertirono in potenza europea di prim'ordine, ora si mostri fuggito verso il paese che tanto arrischiò e tanto fece per emancipare l'Italia dal giogo austriaco. Non sarebbe giusto fondare un tale asserto o sui sospetti francesi o sulla leggerezza italiana. Vittorio Emanuele non dimentica, né può dimenticare, ciò che l'Italia e lui devono alla Francia; e, sebbene egli abbia accettato le funzioni di sovrano costituzionale troppo lealmente per frammettere i suoi sentimenti personali negli affari della politica, noi siamo certi, che egli non vuole entrare in combinazioni ostili alla Francia, a meno che la fatta spensieratezza dei clericali francesi non lo forzi a cercar sicurezza in un'alleanza germanica. Nel medesimo tempo conviene ricordarsi, che l'Italia e il suo Re hanno verso l'Impero germanico, un debito di gratitudine non minore di quello che hanno verso la Francia. Se Magenta e Solferino hanno restituito la Lombardia all'Italia, e preparato la via alla rapida unificazione dell'intera penisola, Sadowa è stata il mezzo per cui gli italiani ebbero Venezia nel momento stesso della loro sconfitta, e Sedan fornì la tanto aspettata occasione di aver Roma.

Queste, ci pare, sono ragioni sufficienti per far desiderare agli Italiani che il loro Re accettasse il cortese invito dell'Imperatore tedesco. È ozioso il supporre che Vittorio Emanuele, d'indole straordinariamente schietta e incapace d'ingrigo, vada in pompa ufficiale a Berlino a cospirare contro l'antico suo alleato! I monarchi, al giorno d'oggi, convien lasciarli colmarsi di reciproche cortesie e stringere intimità private, senza sospettare in loro disegni politici riconditi; poiché gli affari seri di questa sorte potrebbero trattarsi in una conversazione quieta tra il principe Bismarck e il signor Visconti Venosta molto più probabilmente che nelle visite ufficiali dell'ospite e dell'ospitato augustò nella capitale prussiana. Ma, nel caso presente, non c'è nessuna probabilità che si pensi neppure ad affari di tal sorte. All'Italia basterà ricordare agli intriganti clericali (dei quali ha ragione di temere) che, occorrendo, il Regno d'Italia può ricorrere per aiuto alla Germania con ragionevole fiducia di ottenerlo contro i cospiratori ultramontani da una parte e dall'altra delle Alpi. Più in là il Governo italiano non può desiderare di andare, e certamente Vittorio Emanuele non avrebbe nessuna voglia di andare. La neutralità è una necessità politica e finanziaria per l'Italia, e cade quindi da sé la finzione di un'alleanza offensiva contro la Francia fra i tre Sovrani.

## STATO E CHIESA

Scrivono da Roma alla Gazzetta dell'Emilia:

Vi comunico con tutta riserva una notizia di cui riconoscerete l'importanza.

L'art. 18 della legge per le guarentigie della S. S. stabilisce, come forse ricorderete, che debba presentarsi una legge per regolare definitivamente i rapporti della Chiesa con lo Stato. Il ministero Lanza non ebbe tempo di studiare o non volle studiare un progetto inteso a soddisfare l'obbligo imposto al governo dalla Camera, approyando il detto art. 18. Tale obbligo però rimane sempre inadempito.

Ora vengo assicurato che l'on. Vigliani si sia già messo d'accordo con i suoi colleghi per lo studio e la presentazione della legge di cui l'accennato articolo faceva riserva, intendendo completare così quella delle guarentigie, che è a tutto favore della Chiesa e non tutela punto i diritti competenti allo Stato.

Il progetto da studiarsi dovrebbe avere anche per iscopo di reprimere gli abusi e le intemperanze del clero, in qualunque modo avvengano, sia per mezzo della stampa o dal pergamo od altrimenti, e per questa parte sarebbe ispirato ad una giusta severità.

Ciò conferma che il Ministero è deciso a mettere un freno all'ultracotanza del clero, lasciata crescere troppo pericolosamente sotto il precedente gabinetto. Locchè per altro non farà di suo arbitrio, ma in base ad una legge regolarmente approvata dal Parlamento.

### UNA LETTERA DEL CONTE CAVOUR

La Perseveranza, nel terminare un articolo critico sopra un opuscolo tedesco, venuto in luce da qualche tempo, circa il conte Cavour, scrive le linee seguenti:

Noi non sappiamo se vi sia qualcuno ancora in Italia, il quale creda che lo sbarco di Marsala sia avvenuto all'insaputa o malgrado l'opposizione del Governo italiano. Se vi è, e che non abbiano potuto convincerlo del contrario né i documenti pubblicati da Nicomede Bianchi, né le parole dette nella Camera dei deputati dai generali Sirtori e Bixio, noi disperiamo che la verità si faccia mai più strada in così abbuato cervello. Ad ogni modo, per quelli che avessero bisogno di un'ultima goccia per veder traboccare il vaso della fede, non tornerà inutile che noi pubblichiamo qui un documento inedito, che getta pure la sua viva luce su quegli eventi famosi; un dispaccio spedito nella state del 1860 ad un illustre patrizio milanese, dallo stesso conte di Cavour, al quale lasciamo la parola:

Au Consulat Sarde,

Gèneve

«Envoyez de suite par homme sûr chiffres suivans au comte Arose à Evian:

«Allez à Thonon. Décrivez situation Italie après Villefranche et Nice. Guerre sourde continúe après Villefranche par enrôlements autrichiens à Rome et à Naples. Alliance presque formée entre Pape, Autriche e Bourbons. Sentiments très vif dans toute Italie du danger de cette ligue. Après cession Nice, impossible retenir Garibaldi. Avouez que le Gouvernement l'a toléré, et même appuyé. Mais il a énergiquement empêché et réprimé expéditions mazziniennes. Impossible de se laisser distancer par la demagogie à Naples. Une fois annexion faite, on tachera ne pas attaquer Rome, ni Autriche. Empereur sauvera Italie en empêchant agression avant le printemps. S'il le faut, nous nous battons seuls avec l'Autriche, sûrs que l'Empereur ne laissera pas détruire par coalition le seul allié de la France. Expliquez que ce n'est pas à Turin qu'on en veut mais à Paris.

Cavour.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Sua Santità si levò ieri alle cinque del mattino. Non andò in giardino e neppure nelle gallerie.

Durante la giornata ebbe intorno a sé alcuni Cardinali appartenenti a famiglie patrizie romane, venuti a Roma per la circostanza del 20 settembre, non che la guardia palatina, i capi di corpo dell'ex esercito pontificio, e molti ragguardevoli personaggi della sua Corte, tanto ecclesiastici che secolari.

— Questa mane il Papa, dopo aver celebrato messa, ha ricevuto parecchie persone.

RAVENNA, 21. — Parlasi d'importanti scoperte fatte dalla locale Questura in ordine all'antica società di accoltellatori che anni addietro desolò quella provincia. Sarebbe questo un nuovo brillante successo dovuto al cavaliere Serafini, di recente reduce in Ravenna.

VENEZIA, 22. — Il Tempo di Venezia dà il liettissimo annunzio della scomparsa del colera in quella città, come del resto deducevasi dai bullettini negativi dei giorni scorsi.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Telegrafato al Fanfulla:

«Pare che la questione politica della fusione tocchi al suo scioglimento.

La risposta del conte di Chambord ai delegati è molto conciliante.

È probabile che la maggioranza si limiterà a proclamare in principio puramente e semplicemente la monarchia, nominando il duca di Magenta luogotenente generale del Regno.

La mortalità è cresciuta di 37 nell'ultima settimana. Però i decessi dichiarati in seguito a colera sono diminuiti di 25.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — Il movimento elettorale comincia a prendere proporzioni imponenti. Il nuovo sistema delle elezioni dirette è chiamato a fare le sue prove e giustificare le speranze dei liberali amici della Costituzione.

Il Governo si mostra forte e risoluto contro il partito retrogrado clericale, e ne è prova la recente disposizione contro i gesuiti, cui tose il privilegio che avevano nell'Università del Tirolo.

INGHILTERRA, 18. — Il Mark Lane Express reca che la malattia de' pomi di terra fa progressi immensi.

L'Inghilterra per mancanza di questa derrata di tanta necessità alle sue popolazioni, dovrà far acquisto di non meno di 34 milioni di ettolitri di grano.

SPAGNA, 19. — Oggi l'esercito carlista si compone di 45,000 uomini dei quali 25,000 sono nelle provincie del Nord e 10,000 nella Catalogna. La settimana scorsa furono comperati 15,000 nuovi fucili in Inghilterra.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 settembre contiene:

Nomina del comm. Emilio Morpurgo, deputato al Parlamento nazionale, a segretario generale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Disposizioni nell'amministrazione carceraria, nel personale delle biblioteche, nel personale giudiziario.

Notificazione del ministero della marina relativa alla stazzatura dei bastimenti nei porti dell'impero austro-ungarico e della Danimarca.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

### AVVISO

Domani cominceremo a pubblicare in appendice un lavoro col titolo:

### ANALIA

Scene della vita argentina sotto la Dittatura di Rosas

PER

JOSE MARMOL

(Riduzione di un nostro amico dallo Spagnuolo)

Esami di licenza liceale. — Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Padova

### Notifica

Che per Decreto Ministeriale del 13 corr. è concessa una sessione straordinaria di esami di licenza liceale, i quali avranno luogo ne' seguenti giorni: Letteratura italiana mercoledì 15 ottobre.

Id. latina venerdì 17 id.  
Lingua greca lunedì 20 id.  
Matematica Mercoledì 22 id.  
Le prove orali comincer. il 24 id.  
Padova 21 settembre 1873.

Il R. Provveditore LEPORA.

Società di mutue soccorse degli artigiani negozianti-professionisti in Padova.

Movimento di Cassa dal 1 aprile 1873 a tutto Giugno.

### Entrata

Fondo di Cassa a 1.º aprile. . . . . L. 570.78  
Contribuzioni dei soci . . . 3143.96  
Interessi di capitali investiti . . . . . 1385.73  
Ammortizzazione prestito 1866. . . . . 353.47

### Uscita

Sussidi ai soci e socie . . . 1568.25  
Pensioni . . . . . 234.15  
Spese minute, di cancelleria e combustibili . . . . . 71.93  
Spese di amministrazione e fitto del locale . . . . . 215.—  
Corrispettive all'Esattore . . . . . 220.96  
Sopravenienze . . . . . 90.—  
Capitali investiti . . . . . 3002.40

Civanzo di Cassa a 30 giugno L. 52.12

### IL VICE PRESIDENTE

G. SALVINI

Il Segretario Marangoni

XV. Lista a beneficio dei danneggiati dal terremoto nella Provincia di Belluno.

Dal Sindaco di S. Giorgio in Bosco Lire 60. Dal Comune d'Anguillara 30. Sindaco di Solesino per colletta 20. R. Intendenza di Finanza Provinc. a mezzo del R. Intendente 167:50. Comune ed obblatori di Campo S. Martino 74:50 (1). Parroco di Montà e parrocchiani 45. Barbaran cav. don Domenico per il Collegio Camerini 80. Municipio di Cinto Euganeo 80. Municipio di Grantorto padovano 50. Amministrazione della R. Casa di Pena 49:63. Comune di Veggiano ed obblatori 103:50 (2). L. 760:15  
Somma delle liste pubblic. . . . . 9,312:46

Totale L. 10,072:61

(1) Comune L. 50. Breda Felice, sindaco 10. Astolfo Olivo 1. Bordin Caterina 5. Paver Luigia cent. 50. Puerio Luigi 50. Forese Costante lire 1. Ferrarini Domenico cent. 50. Rossi Ferdinando 1. 2. Fabris Eugenio 1:50. Zannoni Angelo cent. 50. Scalco Napolone lire 2.  
Totale come sopra L. 74:50.

(2) Dal Comune Lire 60. Giov. Maria Sette, sindaco 10. Giambattista Tommasini 5. Nani Moccigno conte dott. Alessandro (2. offerta) 5. Ferrante Gius. 2. Gallo Domenico 4. Marchesini Giov. 1. Ferrante dott. Eugenio 3. Lazzarini Pietro 1. Girardi Marco, parroco 1. Canalino don Gio. Maria 1. Tommasini Antonio e famiglia 10. Berto Bertolo cent. 50.  
Totale come sopra L. 103:50.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

21 settembre. Furti campestri (due). — Diffamazione. — Furto. Dif. avv. De Castello.

Lazzaretti nei Comuni di campagna. — Appena manifestossi con insistenza ed aumento progressivo nel Distretto di Piove l'invasione del Cholera morbus, il Comune di Ponte di S. Nicolò di cui è Sindaco il dott. Giuseppe Orsolato, pensò subito e saggiamente alla istituzione di un Lazzaretto, sia per ospitarvi e curarvi i poveri del Comune, sia gli industriali girovaghi, che per

caso fossero colpiti dal brutto zingaro entro il circondario comunale.

La famiglia Turcato prestossi a ciò gratuitamente, cedendo un casolare isolato e distante dai centri abitati; medico, segretario, cursore, i membri tutti della Commissione sanitaria non vennero meno ai loro doveri, e di 16 colerosi, fin qui denunciati, sette guarirono.

Lode a tutti, e in ispecialità alla previdente intelligenza del Sindaco.

Incendio. — Sul forte incendio avvenuto ieri a Limena potremmo raccogliere i seguenti particolari.

È indubitato che la causa fu accidentale: fatto è che alle ore 8 1/4 circa antimeridiane il fuoco sviluppavasi in un caseggiato di proprietà dell'onorevole Vincenzo Stefano Breda.

Datone tosto avviso ai nostri civici pompieri, questi alle ore 9 circa, diretti dal signor ingegnere Cattaneo si portarono sul luogo del disastro, e quasi contemporaneamente si trovarono sul luogo il Sindaco sig. Celotto, il Delegato di P. S. Bianchi colle Guardie, il Maresciallo dei RR. Carabinieri, ed i Carabinieri della Stazione di Porta Codalunga (Padova).

Dopo sforzi attivissimi, alle ore 6 1/2 pomeridiane il fuoco fu spento mercè l'opera dei bravi civici pompieri, coadiuvati dalla popolazione di Limena, dalle autorità e dalla forza pubblica. Si deve poi un elogio particolare alle brave donne di quel paese, che prestarono un'opera indefessa, si direbbe superiore alle loro forze.

Si è distinto il sergente dei Pompieri Marin Mazzucato.

Ma si deplora che il caporale dei Pompieri, Rosini Pietro, per il suo solito ardire e sangue freddo abbia riportate non lievi contusioni e scottature precipitando insieme ad una falda di muro, per cui fu miracolo se non rimase sepolto sotto le macerie. Si deve però trasportarlo a Padova circa le ore 3 pomeridiane.

A notte i Pompieri colle macchine ritornarono in città.

Il danno cagionato dall'incendio si calcola di 50 mila lire.

Lo stabile era assicurato.

20 settembre. — Ci scrivono: Este, 20 settembre.

Ieri sera anche Este festeggiò il terzo anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma capitale d'Italia. Fin dal mattino tutte le case dei liberali, diciamo liberali, erano parate a festa coll'esposizione della bandiera tricolore. Varié case invece, che noi crediamo appartenenti a clericali, diciamo clericali non diedero segno di vita!

E poi ci si venga a dire che in Este non c'è partito liberale e meno clericale. Si vorrebbe sostenere che la divisione dei cittadini estensi è causata solo da personalità: dunque anche quei signori che ieri non s'uniformarono alla maggioranza lo fecero certo per una personalità a Vittorio Emanuele, per una personalità a Roma capitale (guai se il Corriere Veneto ci sente a scrivere in questo modo!) per una personalità a Pio IX.

Grazie tante di cotali personalità, le quali appunto costituiscono il carattere di liberale o clericale.

È inutile! lasciando ad ogni modo a tutti la libertà di pensarla come meglio credono, crediamo però necessario di dir giorno al giorno e notte alla notte Torniamo a bomba!

Alle 7 1/2 pom. quindi la società della Fanfara e tutti i filarmonici estensi fecero una solenne passeggiata alle fiacole, solenne perchè dignitosa e calma, ed alla quale intervenne grandissimo numero di cittadini.

Ci ha invero commosso il vedere dinanzi alla festeggiante brigata tre bandiere: l'italiana, l'austriaca, e la prussiana! È tutto dire! Noi ci sentimmo in altri tempi ribollir il sangue alla vista del color giallo nero, noi invece ier sera restammo commossi all'unione di tre bandiere che oggi appunto ci

rappresentano l'unione e la fraternità dei popoli che sotto l'egida delle loro istituzioni liberali progrediscono nella via del vero, del buono e del giusto. Che ci monta se l'arcivescovo di Grant invoca la risurrezione d'Orsini? Se augura fulmini al Quirinale?

Che ci monta se la Pastorale dell'arcivescovo di Parigi inveisce contro l'Italia e la vorrebbe a brandelli? Che ci monta se monsignor Nardi tentò invano una contro dimostrazione alla accoglienza dei Viennesi al nostro Re?

Tutto ciò invece non fa che impicciolare il partito clericale dal quale appunto si distaccano quelli che ben comprendono come clericale voglia dire assolutamente, nemico della vera morale di Cristo!

**Ufficio delle Stato Civile di Padova:**

Bollettino del 22 settembre

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 0.

Matrimoni. — Scabia Carlo di Ignazio, impiegato privato, vedovo, con Solveni Maria Carolina fu Francesco, possidente, nubile, entrambi residenti in Padova. Scabia Giulio di Giovanni, possidente, celibe, con Solveni Clotilde Margherita, fu Francesco, possidente, nubile, entrambi residenti in Padova.

Varotto Vincenzo fu Antonio, con Bolzonella Luigia fu Antonio, celibi entrambi fitaiuoli di Volta Berozzo.

Morti. — Geremia Maria di Vincenzo, di mesi due.

Foresto Francesco d'ignoti di mesi due e giorni sei.

Nepote Rosalda fu Girolamo, d'anni 93, vedova, possidente.

Benato Angela di Luigi, d'anni 36, nubile, casalinga.

Tognon Giulio di Luigi, d'anni 2 e mesi 3.

Griggio Maria di Luigi, d'anni 1 e mesi 7.

Forin Silvio fu Luigi d'anni 3 mesi 9.

Veludo Giustina fu Domenico, d'anni 72, coniugata, casalinga.

Toniolo Giuseppe fu Luigi, d'anni 43, ved., scrittore diurnista e filarmonico. Tutti di Padova.

Varotto Anna fu Pietro, d'anni 48, villica, di Conegliano, coniugata.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**

24 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 54 s. 55.5

Tempo medio di Roma ore 11 m. 54 s. 22.6

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17' dal suolo,

e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

22 settembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	761.9	759.9	760.9
Termomet. centigr.	+19°6	+25°5	+21°0
Tens. del vap. acq.	16.47	14.70	12.74
Umidità relativa.	97	61	69
Dir. e for. del vento	NE 1 SE 1	NE 1	NNE 1
Stato del cielo	ser. fosco	ser. fosco	ser.

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23

Temperatura massima = + 25°9

minima = + 14°8,

Ozonometro Schönbein

Eposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (22) = 3,0

id. 9 p. (22) alle 9 a. (22) = 5,5

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. del 22 alle 9 a. del 23 mill. 0,27.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 20. — Rend. it. 71.50 71.60.

1 20 franchi 22.87 22.88.

Milano, 20. — Rendita it. 70.95 71.05.

1 20 franchi 22.87 22.88.

Sete. Affari quasi nulli.

Bione, 20. — Sete. Qualche domanda a prezzi variabili.

Marsiglia, 20. — Mercato attivo.

**NOTIZIE SANITARIE**

Padova. — Bollettino sanitario del 22 settembre:

Rimasti in cura dei giorni preced. 11,

nel suburbio 3.

Casi nuovi: in città 5, nel suburbio 0.

dei quali uno nel militare.

Guariti: in città, 2 nel suburbio 0.

Morti: in città 1, nel suburbio 0.

Rimangono in cura 14 in città, suburbio 3, dei quali 9 all'Ospitale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte alle ore undici antim., d'oggi (23) casi nessuno.

Dalle 11 ant. alle 5 pom. casi nuovi nessuno.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 22 settembre 1873.

Colpiti	310,	maschi	140,	femmine	168
Guariti	80,		37,		43
Morti	213,		97,		116
In cura	17,		8,		9

In PROVINCIA

Bollettino del 22.

Brugine, 21. — Casi nuovi nessuno,

in cura 4.

Correzzola, 21. — Casi nuovi nessuno,

guariti 2, in cura nessuno.

Legnaro, 21. — Casi nuovi nessuno,

in cura 3.

Casalserugo, 21. — Casi nuovi nessuno,

guariti 1, in cura nessuno.

Carrara S. Giorgio, 22. — Casi nuovi 1,

morti dei precedenti 1, in cura 1.

Fontaniva, 21. — Casi nuovi 4, in cura.

Abano, 22. — Casi nuovi nessuno, in cura 2.

Pontelongo, 21. — Casi nuovi nessuno

morti dei precedenti 1, in cura nessuno.

Polverara, 21. — Casi nuovi nessuno,

in cura 2.

**ULTIME NOTIZIE**

**ELEZIONI POLITICHE**

del 21 settembre

Collegio di Cortelona. — Sezione di

Belgioioso: Cavallotti 75, Pellegrini 43,

Mosca 16. — Sezione di Cortelona: Pel-

legrini 88, Cavallotti 69, Mosca 4: nulli

undici.

Ballottaggio tra Cavallotti (144) e Pel-

legrini (131).

Telegrafano da Vienna, 22, alla Gaz-

zetta d'Italia:

«S. M. il Re parte soddisfattissimo

delle accoglienze ricevute e non si ristà

dal dichiararlo apertamente con la sua

proverbiale franchezza. Però confessa

pure che tra le feste si trova fuori del

suo elemento, e che gli par mille anni

di trovarsi a Valdieri a tirare due trom-

bonate (testuale).

S. M. spera per il 23 ritornare in I-

talia, se altre evenienze politiche non si

frappongono, giacchè corre voce che a

Berlino possa mettersi sul tappeto la

questione di una gita di S. M. fino a

Pietroburgo.»

Il Constitutionnel, malgrado le asser-

zioni di altri giornali continua a smentire

che il sig. de Larcy siasi recato a

Frossdorf.

Si parla, secondo il citato giornale, del

progetto di far votare la proroga dei

poteri a Mac-Mahon con un plebiscito.

**Vittorio Emanuele a Vienna**

Vienna, 21 settembre.

Durante la presenza del Re d'Italia al

24 avrà luogo una parata a Potsdam, ed

al 26 un'esercitazione di un battaglione

del reggimento dei fucilieri della guar-

dia e di uno squadrone del secondo reg-

gimento ulani della guardia.

La presenza del nostro ambasciatore

alla Corte italiana, sig. Keudell, in Ber-

lino durerà fino al ritorno del Re d'Italia.

Secondo informazioni della Kölnische

Zeitung il Re di Portogallo ha incaricato

il suo inviato di qui, conte di Rivals, di

incontrare il Re d'Italia, suo suocero ai

confini e di salutarlo in suo nome.

**Estratto dai giornali esteri**

Dal 18 al 19 vi furono in Vienna soli

42 casi di colera, a Berlino 45 casi con

tre morti.

Il quarto fascicolo dell'opera dello

stato maggiore prussiano recentemente

pubblicato sulla guerra del 1870 de-

scrive la ritirata dei Francesi dopo il 6

agosto, parla dei piani tracciati da parte

tedesca, ma intralciati dalla battaglia

di Colomey-Neully del 14 agosto, bat-

taglia che esigette un mutamento del

piano dapprima progettato dal coman-

dante in capo, e descrive in seguito la

marcia in avanti della prima e seconda

armata fino al 14 agosto. La chiarezza obiettiva, che segnalò i tre primi fascicoli di quest'opera importante, non viene risparmiata nel quarto.

**Corriere della sera**

22 settembre

Da una corrispondenza di Roma 22,

togliamo quanto segue:

Non vi parlerò della luminaria di ieri

l'altro, nè di quella di questa sera in

Trastevere. I moccoli sono spenti: tiriamo dentro i palloncini per l'anno

venturo.

Quanto a cose politiche i discorsi fanno

punto sulle romane, e si parla di nuove

e più tante offerte mandate all'onorevole

Spaventa. L'Alta Italia e le Meridionali

fanno a gara a chi se le porti via: credo

che all'ultimo finiranno coll'intendersi

e fare a metà. Comunque, la nuova com-

binazione, quale che sia per essere, por-

terà seco un nuovo tronco destinato ad

accorciare di un paio d'ore il cammino

tra Napoli e Roma, toccando Gaeta.

Si dicono meraviglie degli studii che

fa l'on. Messedaglia sulla questione ban-

caria e sulla carta moneta. Ha raccolto

su questo argomento un tesoro di no-

zioni e di dati spogliando il bello e il

buono della scienza economica francese,

inglese e tedesca. Suo principale assunto

è: fornire le norme onde stabilire, su

migliori basi le relazioni fra lo Stato e

la Banca, in guisa da far tacere persino

il sospetto d'un monopolio o d'un pre-

dominio di questa su quella. Quanto

all'emissione fiduciaria mi si vuole fare

credere che l'egregio deputato stia per

la carta unica. E quanto si vuole at-

tivare adesso in Germania, ma non credo

che le disposizioni del credito in Italia

vi si prestino abbastanza. Carta unica

fra noi non potrebbe esserci se non co-

me carta dello Stato. Per ora Dio ce ne

guardi!

Il Constitutionnel, 21, scrive:

La marina greca si propone, in se-

guito all'abolizione della sopratassa di

bandiera in Francia, d'importare dall'O-

riente nel nostro paese grandi partite

di cereali, che serviranno a colmare i

vuoti dei nostri depositi.

Si sta occupandosi al ministero delle

finanze francesi di un gran lavoro de-

stinato a constatare la condizione attuale

della fortuna mobiliare della Francia in

azioni, obbligazioni di strade ferrate,

ed altri valori di circolazione.

Questa fortuna è approssimativamente

valutata a 40 miliardi.

**Telegrammi**

Parigi, 20 settembre.

Thiers eccita in una lettera i repubbli-

cani, ad essere uniti nelle elezioni del 12

ottobre. Gambetta viene domani a Pa-

rigi, e si adopererà per la unione. Il conte

Remusat inclina ad accettare la candi-

datura offertagli a Tolosa da tutte le fra-

zioni liberali; il suo avversario è il bo-

napartista Niel, un figlio del defunto ma-

resciallo. In Puy de-Dome e nel Nievre

i bonapartisti presentano Mége e Gillois,

come candidati che sono sostenuti da

tutti i monarchici. I fusionisti non si pe-

ritano di opporre ai repubblicani i pro-

pri candidati: così la lotta elettorale si

svolgerà fra i repubblicani ed i bona-

partisti.

Il Journal des Debats pubblica una

corrispondenza da Roma, in cui l'al-

leanza fra l'Italia e la Germania è desi-

gnata come decisa, e ritenuta probabile

l'adesione dell'Austria. La corrisponden-

za ha fatto una viva impressione a Pa-

rigi.

Il mondo finanziario è commosso dal

fallimento della casa Cooke a Nuova-

York.

Berlino, 20 settembre.

I lavori del consiglio federale comin-

ciano nella seconda metà di ottobre. Del-

brück va prima a Vienna. Il segretario

di Stato Bülow ricevette il titolo di mi-

nistro di Stato. Il conte Karohsi durante la presenza del re Vittorio Emanuele starà assente da Berlino.

Berlino, 20 settembre.

La Gazzetta di Spener annunzia: che

è seguito il riconoscimento sovrano di

Reinkens come vescovo cattolico, e che

il decreto di riconoscimento gli verrà

comunicato subito dopo la prestazione

del giuramento.

Londra, 20 settembre.

Il Times annuncia da Freetown che

l'intera costa al Nord di Elliniva si è

rivoltata. Le navi da guerra Barra-

conta ed Argus dovevano bombardare

Taccorary e le località fra Taccorary e

Chama, ed operare uno sbarco. Ma cad-

dero in un'insidia, e dovettero ritirarsi

Undici soldati ed il luogotenente Young

IL SINDACO DI PADOVA

Avviso

È aperto il concorso ai seguenti posti: Scuole maschili urbane... Scuole femminili urbane... Scuole femminili suburbane...

Condizioni generali

Art. 1. Il concorso resta aperto a tutto il giorno 30 settembre corr. Art. 2. Gli aspiranti dovranno produrre al prefetto municipale la propria istanza corredata dai seguenti documenti:

Condizioni speciali

Art. 4. I maestri non possono aver meno di 18 d'età e le maestre non meno di 17, fatta eccezione per quella della scuola mista che dee averne compiuti 24.

Disposizioni generali

Art. 5. Non verranno ammesse al concorso se non persone che godano della cittadinanza italiana. Art. 6. I maestri e le maestre assumeranno i diritti e i doveri stabiliti dalla legge 13 novembre 1859...

all'esame dei concorrenti presso la Divisione III e che sarà firmato dagli eletti. Art. 7. Gli eletti non acquisteranno la qualità di maestri stabili se non dopo aver ottenuto la ricio forma dal Consiglio in seguito a due anni di prova.

Padova, 12 settembre 1873.

Il sindaco PICCOLI

N. 525-9200 689 Div. I. Sez. II.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Caduta deserta l'asta stabilita col avviso 12 and. r. 525-8185 si rende noto: che nel giorno di lunedì 29 corr. alle ore 2 pom. nella residenza di questa Prefettura...

L'asta seguirà qualunque sia il numero degli imprenditori sulla base del dato peritale aumentato del 10 0/0 quindi sul prezzo di lire 5801.61...

Le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà fissato al momento dell'incanto.

Ogni aspirante dovrà esibire i precetti certificati d'onestà e moralità, e scattare la propria offerta con un deposito in it. lire 900, in Cartelle del Debito Pubblico al valor di Borsa oltre a Lire 100 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

cali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 2 pomer. del giorno di sabato 4 ottobre p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro i giorni 30 a decorrere dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 300 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro...

Padova, 21 settembre 1873.

Il Segretario SQUARCINA

RICOSTITUZIONE DEL SANGUE

Ai fanciulli, allidi, delicati, che hanno poco o niente d'appetito, di costituzione infaticca, ed il cui sviluppo e la dentizione si fanno difficilmente, basta di far lor prendere nei principali posti del Fostato di ferro liquido di LERAS...

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Tipografia edit. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA Vol. V

F. LUSSANA

FISIOLOGIA DEI COLORI

con incisioni intercalate nel testo Padova, 1873, in 4° - L. 1.50.

BERNARDI LAURO

IL SACRIFICIO

ossia

LE DUE AMICHE

Dramma in 3 atti

Padova 1873, in 16° - Centesimi 50.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa farina di Salore Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PIZZO DEI NERVI

IL FEGATO LE PEVI INTESTINI VESCICA

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE

E SANGUE PURI AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO 75000 CURE ANNUALI

DU BARRY & C. TORINO

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non voler confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie) gastrici, nevralgie stitichezza abituale emorroidi, glandole ventosità, palpazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acido pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori erudici...

75,000 guarigioni annuali

Cura n° 75,814 Essendo da due anni che mia madre trovava ammalata, li signori medici non volevano più curarla...

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del ricupero della mia salute.

Tutte le cure prescrittomi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra...

Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere, io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo...

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino...

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea...

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/2 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 5 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,745 Signora - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa...

Dopo 20 anni di estenuato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, grazie della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Signora - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita...

Prezzi: in Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50; in Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Compagnie, 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a PADOVA Roberti Zanetti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista...

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Pr Tip. Sacchetto

PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA

premiata con medaglia d'oro e d'argento

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.

Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata da commissioni.

Circulari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti. Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA E C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato ne perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca per cui ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. - L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

anti-colerica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricina, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera m'abus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16

ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori Fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo.

Sindaco MAGNATI

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 - Bottiglia da Boccale L. 3 alla mezza bottiglia L. 1.50 - Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. - Ai rivenditori che faranno acquisto, all'ingrosso si accorderà un sconto.

servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residui dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. FAZIOLI

13 584